

Programmi 5° anno

Sommario

Archeologia subacquea L-ANT/10.....	1
Archeometria L-ANT/10	2
Archeozoologia L-ANT/10	4
Laboratorio di informatica applicata a beni archeologici INF/01	5
Laboratorio di scavi archeologici	7
Management dei beni culturali SECS-P/08	8

Archeologia subacquea L-ANT/10

Obiettivi formativi

Conoscenza e capacità di comprensione degli argomenti di base sulle metodologie della ricerca archeologica subacquea e dei paesaggi costieri.

Conseguire le capacità di presentare i dati acquisiti, in forma orale e scritta, a interlocutori specialisti e non specialisti; saper comunicare in modo chiaro, utilizzando un adeguato vocabolario scientifico, i concetti fondamentali dell'archeologia subacquea.

Al termine del corso lo studente deve aver acquisito la conoscenza di metodi e strumenti della ricerca archeologica subacquea e dei paesaggi costieri e le competenze necessarie per elaborare corrette strategie di ricerca.

Prerequisiti

Solida base di partenza, per quanto attiene le conoscenze generali di metodologia della ricerca archeologica e le principali coordinate storiche e geografiche del contesto euro-mediterraneo.

Si richiede di conoscere i principali temi e problemi della storia, dell'archeologia e della storia dell'arte greca, romana e medievale e di saper collocare siti e aree citate nel corso nel quadro geografico euro-mediterraneo.

Contenuti

1. Introduzione all'Archeologia Subacquea
2. Breve storia dell'immersione e dell'Archeologia Subacquea
3. Scavo subacqueo. Metodi e strumenti
4. Formazione e caratteristiche dei siti sommersi
5. Tecniche di navigazione antica;
6. Tipologie di navi; architettura navale;
7. Commercio nel mondo antico. Excursus sulle anfore e tipi di derrate
8. I relitti - alcuni esempi
9. Porti, approdi e infrastrutture costiere. Esempi nel Mediterraneo
10. Archeologia dei paesaggi costieri sardi: portualità di Cagliari e del Golfo degli Angeli; La portualità delle

coste sarde

11. Trattamento e primo intervento di restauro sui materiali subacquei

Metodi didattici

Il corso prevede lezioni frontali in aula.

Modalità di verifica

Tutti i temi e problemi affrontati nel corso costituiranno materia d'esame. La verifica verrà effettuata con una prova orale.

Lo studente dovrà dimostrare di aver acquisito le conoscenze degli argomenti relativi all'Archeologia Subacquea trattati a lezione e di saperli comunicare in maniera chiara e con un linguaggio adeguato. Dovrà, inoltre, essere in grado di leggere in maniera critica situazioni potenzialmente riconducibili a contesti subacquei.

La valutazione finale sarà espressa attraverso un voto in trentesimi, con un punteggio compreso fra 18/30 e 30/30, attribuito secondo i seguenti elementi: comprensione e conoscenza dei contenuti; fluidità dell'esposizione; appropriato linguaggio.

Testi di riferimento

Petriaggi R., Davidde B., Archeologia sott'acqua. Teoria e pratica, Pisa-Roma 2007 (capitoli I, III, IV, V).

Felici E., Archeologia Subacquea. Metodi, tecniche e strumenti, Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato – Libreria dello Stato, Roma 2002 (pp. 17-32, 45-58, 165-192, 203-228).

Faccenna F., Felici E., Documentare sott'acqua, in G. Volpe (a cura di), Archeologia Subacquea. Come opera l'archeologo. Storia delle acque. VIII Ciclo di Lezioni sulla Ricerca applicata in Archeologia (Certosa di Pontignano-Siena 9-15 dicembre 1996), Firenze 1998, pp. 63-140.

Beltrame C., Processi formativi del relitto in ambiente marino mediterraneo, in G. Volpe (a cura di), Archeologia Subacquea. Come opera l'archeologo. Storia delle acque. VIII Ciclo di Lezioni sulla Ricerca applicata in Archeologia (Certosa di Pontignano-Siena 9-15 dicembre 1996), Firenze 1998, pp. 141-166.

Beltrame, C. Documentare in archeologia navale, in Gandolfi, D., (a cura di), Archeologia Subacquea. Storia, Organizzazione, Tecnica E Ricerche, 2017, pp. 160-174.

Medas S., De rebus nauticis. L'arte della navigazione nel mondo antico, Roma 2004, pp. 23-97.

Gianfrotta P.A., Pomey P., Archeologia subacquea, Mondadori, Milano 1981, pp. 17-39.

Panoramica sulle anfore:

Panella, C. 2001. Le anfore di età imperiale nel Mediterraneo occidentale, in P. Lèvêque and J. P. Morel (eds) Céramiques hellénistiques et romaines, III: 177-275. Paris: Belles Lettres.

Panella, C. 1998. Anfore e archeologia subacquea, in G. Volpe (a cura di), Archeologia Subacquea. Come opera l'archeologo. Storia delle acque. VIII Ciclo di Lezioni sulla Ricerca applicata in Archeologia (Certosa di Pontignano-Siena 9-15 dicembre 1996), Firenze 1998, pp. 531-559.

Altre informazioni

Il materiale bibliografico per sostenere l'esame è totalmente reperibile online o presso le biblioteche della Cittadella dei Musei e Universitaria (via Università).

Tutti i pdf delle slide usate a lezione saranno disponibili dall'ultima lezione nella pagina docente.

Obiettivi formativi

A. Conoscenza e capacità di comprensione:

- Conoscere i fondamenti della tecnologia dei manufatti ceramici, litici e metallici e delle loro implicazioni economiche, sociali e simboliche, attraverso la lettura e l'analisi dei dati desumibili dai complessi ergologici archeologici, dalla documentazione etnografica e dalle ricerche etnoarcheologiche, dalle collezioni sperimentali e dalle analisi archeometriche
- Conoscere le principali tecniche di analisi archeometrica e delle metodologie scientifiche interdisciplinari applicabili allo studio dei manufatti ceramici, litici e metallici nell'obiettivo di una più approfondita interpretazione storica e culturale

B. Capacità di applicare conoscenza e comprensione:

- Saper identificare e valorizzare il potenziale informativo preservato dai manufatti ceramici, litici e metallici anche in relazione alle specificità e ai limiti posti da differenti collezioni e contesti di conservazione

C. Autonomia di giudizio:

- Saper valutare con autonomia e senso critico l'adeguatezza e l'applicabilità delle differenti tecniche di analisi archeometrica dei manufatti ceramici, litici e metallici per affrontare specifici quesiti archeologici

D. Abilità comunicative:

- Saper utilizzare in maniera appropriata il lessico specifico della disciplina
- Essere in grado di elaborare e comunicare in maniera adeguata ed efficace i contenuti relativi alla disciplina sia in contesti scientifici con interlocutori specialisti, sia in attività di divulgazione rivolte a non specialisti

E. Capacità di apprendimento:

- Acquisire una metodologia di indagine e un approccio analitico applicabili in autonomia negli studi successivi e nello sviluppo dell'attività professionale

Prerequisiti

- Conoscenza dei lineamenti generali dell'evoluzione storica e culturale dell'uomo
- Conoscenza di nozioni di base di geologia, chimica e fisica
- Buone competenze e abilità linguistico-espressive
- Capacità di lettura e comprensione di testi in lingua inglese e francese (livello B2)

Contenuti

Inquadramento teorico-metodologico: archeologia e archeometria. Tecnologia delle produzioni materiali: manufatti litici, ceramici, in metallo. La lettura antropologica delle produzioni materiali. Il contributo degli studi etnografici, etnoarcheologici, sperimentali e archeometrici per l'analisi, la ricostruzione e l'interpretazione delle produzioni materiali.

Le materie prime per la produzione: caratteristiche e proprietà fisiche. La chaîne opératoire dei manufatti, dalla fabbricazione all'utilizzo. La funzione e l'uso dei recipienti ceramici.

Le principali tecniche di analisi archeometrica e gli approcci metodologici integrati per l'indagine dei manufatti archeologici in pietra, ceramica, metallo, con particolare riferimento a produzione, provenienza, funzione e uso, conservazione.

Metodi didattici

Lezioni frontali con prova preliminare sui requisiti in ingresso e intermedie sugli obiettivi di apprendimento, studio di casi, esercitazioni di laboratorio.

Modalità di verifica dell'apprendimento

Verifica orale, con voto espresso in trentesimi ed eventuale conferimento della lode in relazione al livello di raggiungimento degli obiettivi formativi prefissati, in cui si valuteranno: la completezza e l'organicità delle conoscenze apprese sui temi affrontati, la comprensione delle problematiche teorico-metodologiche, la chiarezza espositiva e la padronanza del lessico tecnico della disciplina, le capacità critiche e l'autonomia di giudizio.

Testi di riferimento

- 1) A. M. Pollard, R. A. Armitage, C. A. Makarewicz, *Handbook of Archaeological Sciences*, Wiley, 2023: pp. 813-883, 911-961.
- 2) I. Liritzis, N. Laskaris, A. Vafiadou, I. Karapanagiotis, P. Volonakis, C. Papageorgopoulou, M. Bratitsi *Archaeometry: an overview*. *Scientific Culture*, 6, 2020: 49-98.
- 3) V. Roux, *Ceramic Manufacture: the chaîne opératoire approach*. In A. Hunt (ed.), *The Oxford Handbook of Archaeological Ceramics Analysis*. Oxford, 2016.
- 3) P. Rice, *Pottery analysis: a sourcebook*. The University of Chicago Press, Chicago and London 1987: pp. 113-166, 207-243, 309-329.
- 4) N. Cuomo di Caprio, *Ceramica in archeologia 2. Antiche tecniche di lavorazione e moderni metodi di indagine*. "L'Erma" di Bretschneider, Roma, 2007: pp. 29-159, 263-269, 487-507, 573-652.

Altre informazioni

Saranno fornite agli studenti le slide utilizzate durante le lezioni e ulteriori riferimenti bibliografici di approfondimento.

Archeozoologia L-ANT/10

Obiettivi formativi

- A. Conoscenza e capacità di comprensione: dimostrare di avere conoscenze e capacità di comprensione degli aspetti teorici di base, relativamente ai principali resti animali provenienti dagli scavi archeologici, grazie al supporto di materiale bibliografico aggiornato.
- B. Capacità di applicare conoscenza e comprensione: essere capaci di riconoscere le ossa che compongono lo scheletro dei vertebrati, carnivori e erbivori e conoscere la terminologia specifica per la descrizione delle ossa; conoscere le basi della determinazione dell'età di morte e del sesso di mammiferi selezionati.
- C. Autonomia di giudizio: essere in grado, anche attraverso un'autonoma raccolta e interpretazione dei dati, di identificare e interpretare i resti animali nella loro funzione primaria e secondaria nei depositi archeologici; di identificare e interpretare le tracce rinvenute sulla superficie ossea siano esse di origine naturale o antropica; di interpretare correttamente i dati desunti dall'analisi archeozoologica.
- D. Abilità comunicative: saper presentare, in forma orale e scritta, a interlocutori specialisti e non specialisti, con adeguato vocabolario i concetti fondamentali relativi all'analisi dei resti animali provenienti dagli scavi archeologici. Essere in grado, a partire dal corretto reperimento delle informazioni e al lavoro di gruppo, di collaborare ad attività di comunicazione culturale.
- E. Capacità di apprendimento: maturare un'attenzione scientifica verso il potenziale informativo delle evidenze materiali ascrivibili ai resti animali provenienti dagli scavi archeologici; acquisire il metodo per un corretto approccio allo studio.

Prerequisiti

Prerequisito utile è una conoscenza di base della zoologia.

Contenuti

1. Definizione della disciplina; 2. I fossili e la fossilizzazione; 2. La nomenclatura zoologica e il concetto di specie; 3. Lo scheletro dei vertebrati; 4. Quantificazione dei resti ossei: Numero Minimo di Individui (NMI) e Numero di Resti Identificabili (NISP); 5. La tafonomia; 6. Le modificazioni indotte dall'attività antropica; 7. Riconoscimento e determinazione dei reperti faunistici in scavo archeologico.

Metodi didattici

Il corso prevede lezioni frontali in aula e esercitazioni pratiche.

Modalità di verifica dell'apprendimento

1. la verifica dell'apprendimento, consistente in un esame orale, sarà finalizzata ad accertare l'effettiva acquisizione da parte dello studente degli obiettivi formativi, comprensiva della capacità maturata dallo studente di applicare comprensione e conoscenza a casi concreti; verranno proposte domande e immagini relative ai resti faunistici e agli aspetti metodologici di analisi e classificazione.
2. la valutazione finale sarà espressa attraverso un voto in trentesimi

Testi di riferimento

- J. De Grossi Mazzorin, Archeozoologia. Lo Studio Dei Resti Animali In Archeologia, Bari 2008
- B. Baldino, G. Carenti, E. Grassi, T. Orgolesu, F. Secchi, B. Wilkens, L'economia animale dal Medioevo all'età moderna nella Sardegna nord occidentale, in *Sardinia, Corsica et Baleares antiquae: International Journal* 6, 2008, pp. 109-161.
- B. Wilkens, Archeozoologia. Il Mediterraneo, la storia, La Sardegna, Sassari 2012.
- J. De Grossi Mazzorin, Artigiani dell'osso, avorio e palco. Ornamenti, utensili e giochi dalla preistoria al medioevo, Università del Salento 32012.

Altre informazioni

Il materiale bibliografico per sostenere l'esame è totalmente reperibile online.

Laboratorio di informatica applicata a beni archeologici

INF/01

Obiettivi formativi

- A) Conoscenza e capacità di comprensione: dimostrare di avere conoscenze e capacità di comprensione degli aspetti teorici di base dell'informatica. Saper individuare e organizzare i termini di un vocabolario controllato nell'ambito specifico.
- B) Capacità di applicare conoscenza e comprensione: essere capaci di produrre e acquisire dati conoscitivi sul trattamento e l'acquisizione dei dati; essere in grado di effettuare ricerche e di applicare le conoscenze acquisite all'analisi e alla riproduzione in 3D delle evidenze materiali e dei reperti, dimostrando un primo approccio professionale e di possedere competenze adeguate per ideare e sostenere argomentazioni nel campo.

- C) Autonomia di giudizio: essere in grado, anche attraverso un'autonoma raccolta e interpretazione dei dati, di saper applicare le conoscenze acquisite, le tecnologie e le applicazioni funzionali al rilevamento dei dati sui reperti archeologici; saper usare sistemi di strutturazione e restituzione di dati complessi acquisiti da manufatti.
- D) Abilità comunicative: saper presentare, in forma orale e scritta, a interlocutori specialisti e non specialisti, con adeguato vocabolario i concetti fondamentali relativi alle applicazioni dell'informatica ai beni culturali.
- E) Capacità di apprendimento: maturare un'attenzione scientifica verso il potenziale informativo che scaturisce dall'applicazione dell'informatica all'analisi dei reperti archeologici

Prerequisiti

Prerequisito importante è la capacità dello studente di comprendere la terminologia e conoscere i principi di base dell'informatica.

Contenuti

1. Trattamento e classificazione dell'informazione;
2. Fondamenti di architetture e sistemi;
3. Sistemi di acquisizione delle informazioni;
4. Tecnologie e applicazioni funzionali al rilevamento;
5. Strutturazione e restituzione di dati complessi acquisiti da manufatti

Metodi didattici

Il corso prevede lezioni teoriche e applicazioni pratiche.

Modalità di verifica dell'apprendimento

La verifica dell'apprendimento, consistente in un esame orale e una prova pratica, sarà finalizzata ad accertare l'effettiva acquisizione da parte dello studente degli obiettivi formativi, comprensiva della capacità maturata dallo studente di applicare comprensione e conoscenza a casi concreti.

Testi di riferimento

Manuali di base di informatica

Manuali di archeologia in 3D

Scelta di articoli scientifici con ricostruzioni e riproduzione in 3D di reperti

Altre informazioni

Nessuna.

Laboratorio di scavi archeologici

Obiettivi formativi

Obiettivi formativi

A. Conoscenza e capacità di comprensione: dimostrare di aver acquisito conoscenze e capacità di comprensione degli aspetti teorici di base concernenti la metodologia di scavo archeologico, la stratigrafia e il recupero dei manufatti in giacitura, sia in ambito terrestre che subacqueo, grazie al supporto di materiale bibliografico aggiornato e di esercitazioni pratiche sul campo.

B. Capacità di applicare conoscenza e comprensione: essere capaci di applicare conoscenze e capacità di comprensione degli aspetti teorici di base all'intervento recupero e primo restauro in cantiere dei manufatti, sia in ambito terrestre che subacqueo, dimostrando un primo approccio professionale.

C. Autonomia di giudizio: essere in grado, anche attraverso un'autonoma raccolta e interpretazione dei dati, di saper valutare criticamente lo stato di conservazione dei manufatti in giacitura e al momento del recupero, sia in ambito terrestre che subacqueo, al fine di programmare interventi di ricostruzione, restauro e conservazione adeguati e finalizzati alla contestualizzazione nel panorama storico e sociale dell'epoca di pertinenza.

D. Abilità comunicative: saper presentare, in forma orale, scritta e pratica a interlocutori specialisti e non specialisti, con adeguato vocabolario, i concetti fondamentali relativi alle procedure di primo restauro e conservazione dei manufatti al momento del recupero in scavo archeologico, sia in ambito terrestre che subacqueo. Essere in grado, a partire dal corretto reperimento delle informazioni e al lavoro di gruppo, di collaborare ad attività di comunicazione culturale.

E. Capacità di apprendimento: acquisire il metodo per un corretto approccio al recupero, al restauro, alla conservazione e alla valorizzazione dei manufatti in scavo archeologico, sia in ambito terrestre che subacqueo, con un grado di autonomia, che consenta di elaborare progetti e di attuare interventi di emergenza e/o programmati.

Prerequisiti

1. Prerequisito importante è la conoscenza di temi teorici dell'archeologia dalla preistoria al medioevo.
2. Fondamentale, prima dell'intervento sui manufatti, è l'acquisizione delle conoscenze teoriche sulle classi e le produzioni di materiali dalla preistoria al medioevo.
3. un importante ausilio è rappresentato dalla conoscenza dei fondamenti di chimica, fisica e geologia e dei riferimenti storici del contesto euro-mediterraneo.
4. Necessaria è la padronanza dei metodi di primo intervento di restauro sia in ambito terrestre che subacqueo.

Contenuti

- Procedure e metodologie per il recupero dei manufatti, valutando i rischi di degrado nelle variazioni climatiche, di umidità e di luce nel passaggio fra diversi contesti di giacitura;
- tecniche di pronto intervento, sia in ambito terrestre che subacqueo (conoscenze di reagenti chimici, etc.);
- classificazione degli interventi di restauro.

Metodi didattici

Il laboratorio consiste in attività pratiche da svolgersi nei cantieri di scavo archeologico, in ambito terrestre e/o subacqueo, e in laboratori ad essi connessi.

Modalità di verifica dell'apprendimento

La verifica dell'apprendimento, consistente in un colloquio e una prova pratica, sarà finalizzata ad accertare l'effettiva acquisizione da parte dello studente degli obiettivi formativi, comprensiva della capacità maturata dallo studente di applicare comprensione e conoscenza a casi concreti; verranno proposte domande e immagini relative alle tecniche e alle procedure d'intervento conservativo e ricostruttivo in contesto archeologico applicabili ai reperti.

Testi di riferimento

R. Colombi, C. Meucci, La conservazione e il restauro dei manufatti archeologici, in Il mondo dell'archeologia, Roma 2002 [disponibile online: [https://www.treccani.it/enciclopedia/la-conservazione-e-il-restauro-dei-manufatti-archeologici_\(Il-Mondo-dell'Archeologia\)/](https://www.treccani.it/enciclopedia/la-conservazione-e-il-restauro-dei-manufatti-archeologici_(Il-Mondo-dell'Archeologia)/)]

C. Pedeli, S. Pulga, Pratiche conservative sullo scavo archeologico. Principi e metodi, Firenze 2010.

Altre informazioni

Il materiale bibliografico per sostenere l'esame sarà fornito dal docente durante l'attività sul campo.

Management dei beni culturali SECS-P/08

Obiettivi formativi

A) Conoscenza e capacità di comprensione. Il corso ha come principale obiettivo quello di fornire strumenti teorici e pratici per conoscere e comprendere la gestione dei beni culturali finalizzata a creare valore sostenibile per diversi portatori di interesse e per le comunità locali. Inoltre, la gestione dei beni culturali rappresenta un potenziale strumento di sviluppo locale; perciò il corso fornisce strumenti concettuali per conoscere e comprendere l'importanza del tema specifico all'interno di un contesto ampio nel quale agiscono più attori. Il corso prevede la verifica in itinere delle conoscenze e capacità di comprensione degli studenti sui temi delle docenze (pianificazione strategica, creazione di prodotti e servizi, marketing e comunicazione, modelli di business e fonti di finanziamento) attraverso discussioni, esercitazioni, giochi di ruolo e dialogo diretto con esperti del settore.

B) Capacità di applicare conoscenza e comprensione. Il corso sollecita nei discenti la capacità di applicare conoscenza e comprensione dei temi trattati attraverso la simulazione di specifiche attività di imprese e organizzazioni culturali che concorrono alla creazione di valore per tutti i soggetti coinvolti. I temi specifici oggetto di applicazione saranno individuati ad hoc durante lo svolgimento del corso, tenendo conto degli interessi degli studenti e dell'espressione della loro creatività.

C) Autonomia di giudizio. Il corso è volto a stimolare l'autonomia di giudizio degli studenti all'interno della complessità che caratterizza la gestione dei beni culturali, attraverso l'approfondimento del ruolo che archeologi e storici dell'arte rivestono nella contemporaneità. La consapevolezza che chi concorre alla gestione dei beni culturali è parte di un sistema, guida l'agire valoriale del singolo e lo indirizza al perseguimento di benefici per la collettività. Perciò, la formazione di giudizi orientati al perseguimento di finalità di valorizzazione all'interno di percorsi di sviluppo sostenibile, è parte integrante degli obiettivi del corso.

D) Abilità comunicative. Il corso fornisce agli studenti gli strumenti teorici e pratici tanto per la comunicazione interna all'organizzazione che gestisce beni culturali, finalizzata a favorire scambi proficui tra le persone coinvolte, quanto per la comunicazione esterna che mira a coinvolgere i vari fruitori e i portatori di interesse nel godimento e nel governo di tali beni. Inoltre, l'insegnamento stimolerà

l'apprendimento di abilità comunicative personali e interpersonali degli studenti nella simulazione di attività pratiche e di giochi di ruolo.

E) Capacità di apprendimento. Il corso stimola la capacità di apprendimento attraverso la realizzazione di studi di gruppo nei quali gli studenti sperimentano attività e giochi di ruolo legati alla gestione dei beni culturali, all'interno della cornice teorico-concettuale dell'insegnamento.

L'insegnamento concorre al conseguimento dei requisiti di accesso alle figure professionali dell'archeologo-II fascia e dello storico dell'arte-II fascia, così come definite dal D.M. 244 del 20 maggio 2019, e specificamente all'acquisizione di competenze, abilità e conoscenze associate alla professioni, descritte rispettivamente nell'allegato 2 al D.M (§2 – "Archeologo fascia II") e nell'allegato 7 (§2 – "Storico dell'Arte fascia II") (cfr. sopra gli obiettivi formativi contrassegnati con l'asterisco).

Prerequisiti

L'insegnamento non prevede propedeuticità. Si consiglia la frequenza per favorire i processi di apprendimento, la maggiore comprensione dei temi oggetto della docenza e per fruire dell'opportunità di applicare la teoria a casi concreti in presenza della docente e di testimoni di organizzazioni culturali.

Contenuti

1 Introduzione al management dei beni culturali: imprese, dati, beni e servizi offerti, valore prodotto, interdisciplinarietà e sostenibilità.

2 Pianificazione e gestione strategica dei beni culturali

3 Marketing e comunicazione dei beni culturali

4 Modello di business e creazione di un business plan

5 Fonti di finanziamento per il settore culturale

Metodi didattici

Il corso si articola in: lezioni frontali (50%), esercitazioni e scambi interattivi tra la docente e gli studenti (30%) e in interventi seminariali (20%). Per ogni modulo del corso sono previste attività di approfondimento attraverso l'analisi di casi di studio con l'interazione degli studenti. Inoltre, le lezioni saranno arricchite dalle testimonianze in aula di esperte ed esperti nella gestione di beni culturali nell'ambito di cinema e audiovisivi, scavi archeologici, festival letterari, musei, ecc. Sulla base degli interessi degli studenti verranno sviluppate attività di gruppo basate su casi di studio da analizzare e da interpretare con l'ausilio degli strumenti teorici forniti dal corso. Tali attività verranno svolte in modo autonomo dagli studenti per favorire processi di acquisizione di conoscenze e competenze teorico-pratiche.

Modalità di verifica dell'apprendimento

a) La verifica dell'apprendimento consiste in un esame orale ed è finalizzato ad appurare l'effettiva acquisizione degli obiettivi formativi da parte degli studenti relativamente agli aspetti teorici e pratici previsti dal corso.

b) La valutazione finale è espressa attraverso un voto in trentesimi

c) Il punteggio della prova d'esame è attribuito mediante un voto compreso tra 18 e 30/30. La determinazione del voto dipenderà dal livello di conoscenza e comprensione teorica e pratica degli argomenti sviluppati nell'insegnamento e dalla capacità di analisi critica e della formazione del pensiero

indipendente nell'argomentare i temi del corso da parte dello studente.

Nell'ambito della didattica è previsto lo svolgimento di esercitazioni e lavori di gruppo che costituiscono una base preliminare per la valutazione complessiva degli studenti.

Testi di riferimento

BARILE, S., e SAVIANO, M. (2012). Dalla gestione del patrimonio di beni culturali al governo del sistema dei beni culturali. In GM Golinelli (a cura di), Patrimonio culturale e creazione di valore, Verso nuovi percorsi, Cedam, Padova, pp. 97-148.

CANNAS, R. (2022) Modelli di business nella letteratura scientifica. In R. Cannas e D. Pettinao, Modelli di business sostenibile nell'albergo diffuso. Casi di studio in Sardegna, Cacucci, Bari, pp.33-55

CANNAS R. (2016) The Sustainable Tourism Management of Cultural Heritage: the case of the Rosas Mine in Sardinia. *Almatourism Journal of Tourism, Culture and Territorial Development*, pp. 1-14

MEGALE, C. e MONTI, S. (2021) Manuale di management per l'archeologia. Mc Graw Hill, Milano, pp.145-211

MENEGUZZO, M. e SENESE M. (2005) Marketing e gestione strategica delle reti culturali. In F. Severino (a cura di) *Un marketing per la cultura*, Franco Angeli, Milano, pp. 71-83

SOLIMA, L. (2018) *Management per l'impresa culturale*. Carocci, Roma, pp. 57-227

Altre informazioni

I testi sopraelencati costituiscono la base conoscitiva per l'esame. Durante il corso potranno essere individuati altri materiali didattici per approfondimenti e interessi specifici. Per gli studenti non frequentanti è garantita la stessa modalità e ai testi di riferimento potranno essere affiancati altri materiali proposti dagli studenti, purché coerenti con le tematiche del corso.